

H K B

Hochschule der Künste Bern
Haute école des arts de Berne
Bern University of the Arts



Conservatorio
di Milano

Con il patrocinio di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MILANO
DIPARTIMENTO DI BENI
CULTURALI E AMBIENTALI

Giovedì 20 e venerdì 21 maggio 2021

Online previa prenotazione all'indirizzo
iscrizioniconvegni@consmilano.it

Venerdì 24 e sabato 25 settembre

Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano
Sala Puccini

CONVEGNO INTERNAZIONALE
DI STUDI

Francesco Pollini

E IL MONDO MUSICALE
MILANESE DI PRIMO
OTTOCENTO

Comitato scientifico:

Claudio Bacciagaluppi

HKB

Gabriele Manca

Conservatorio di Milano

Leonardo Miucci

HKB

Claudio Toscani

Università degli Studi di Milano





CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI

Francesco Pollini

E IL MONDO MUSICALE MILANESE DI PRIMO OTTOCENTO

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 20 MAGGIO

Modera **Guido Salvetti**

ore 17:30

Indirizzi di saluto

Cristina Frosini, Direttore del Conservatorio di Milano

Claudio Toscani, Università degli Studi di Milano

Martin Skamletz, Hochschule der Künste Bern

Guido Salvetti: presentazione dei lavori

ore 18:00

Metoda Kokole: *Francesco Pollini between Ljubljana and Vienna (1762–1793)*

ore 18:30

Luca Aversano: *Le relazioni commerciali tra il mondo musicale milanese e l'area austro-tedesca nel primo Ottocento*

VENERDÌ 21 MAGGIO

Modera **Leonardo Miucci**

ore 17:30

Carlida Steffan: *Compositore, 'correttore' di autografi ed edizioni a stampa: Francesco Pollini e la musica vocale da camera*

ore 18:00

Claudio Bacciagaluppi: *Per un catalogo delle opere di Francesco Pollini*

ore 18:30

Sara Andreacchio: *Le composizioni per pianoforte di Francesco Pollini: Questioni e ipotesi per la catalogazione*

La seconda parte del convegno si svolgerà “in presenza”

venerdì 24 e sabato 25 settembre 2021

nella Sala Puccini del Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano.

Interverranno, tra gli altri, in ordine alfabetico:

Stefano Aresi, Bianca Maria Antolini, Angela Buompastore, Rosa Cafiero, Leonardo Miucci, Elena Previdi, Guido Salvetti, Licia Sirch, Claudio Toscani.

Alla chiusura della prima giornata si terrà un concerto

di **Leonardo Miucci** e **AleaEnsemble** con musiche di Ludwig van Beethoven.



Francesco Pollini

E IL MONDO MUSICALE MILANESE DI PRIMO OTTOCENTO

RELATORI E ABSTRACT

GIOVEDÌ 20 MAGGIO

Metoda Kokole is Research Advisor and Head of the Institute of Musicology at the Research Centre of the Slovenian Academy of Sciences and Arts. She is general editor of the music series *Monumenta artis musicae Sloveniae* and of the on-line series of *Slovenian Music Heritage* (SGD). She is presently also leader of the Slovenian national research programme *Researches in the history of music in Sloveniae*. Her research focuses on the history of music on the territory of today's Slovenia from the 16th to the 18th century with special regard to 18th-century Italian opera and music migrations.

Francesco Pollini between Ljubljana and Vienna (1762-1793)

Francesco Pollini was born in 1762 in the capital of the Duchy of Carniola (major part of the present-day Slovenia) into a respected and well-connected local family. Having received his earliest education in his native Ljubljana, he undertook a major European tour in the first half of the 1780s to settle for some years in Vienna. This formative period of the latter rather famous Milanese piano virtuoso, teacher and composer is perhaps least known and deficient in studies.

Based on various sources (*matriculae*, state and town records, epistolary documentation, press reports etc.) the paper intends to unveil some of the mysteries of Francesco's family and early years. His "reported" music activities in Ljubljana will be put into context of cultural and especially musical life in Ljubljana, especially within his extended family circles from the hub of the then cultural elite (families Zois, Posarelli, Codelli, Pollini...). His twice related godfather Michelangelo Zois's family has apparently also played a decisive role in Francesco's introduction to music circles in Vienna, where he temporarily settled between 1786 and 1793, while keeping his permanent address in Ljubljana.

Explored will be the potential role of Francesco's second nephew Joseph von Zois, settled from 1779 in Vienna and married in 1782 to an already renowned Viennese musician Katharina von Auenbrugger. Through the latter's music connections Pollini's own known links to Viennese music circles find their sense and explanation. For example, Antonio Salieri, who wrote an introductory letter for Pollini to present it in Paris during his possibly combined – educational and business - tour of Europe in 1784, was Katharina Auenbrugger's music teacher. Katharina Zois, née Auenbrugger was also a possible link to W. A. Mozart's circles triggering Francesco's involvement in the 1786 production of *Idomeneo* at Prince Auersperg's palace. And not least this could well be the occasion when he met his future Viennese wife, also documented as musician.

Touched upon – in the closure of the paper – will be music genres that Pollini would have met and performed in Vienna. These possibly led to his first known compositions (maybe written even in his last Viennese years): *canzonette* and piano works, the former mostly extant in unpublished manuscripts in Milan where started his decisive artistic period – subject of other papers.



Francesco Pollini E IL MONDO MUSICALE MILANESE DI PRIMO OTTOCENTO

Luca Aversano ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Musicologia all'Università di Colonia nel giugno del 2000. Professore ordinario di Musicologia e Storia della musica nel Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo dell'Università Roma Tre, è vincitore nel 2012 del premio Ladislao Mittner, che l'Ateneo Italo-Tedesco, congiuntamente al Deutscher Akademischer Austausch Dienst, assegna ogni anno in un ambito disciplinare differente a uno studioso italiano che abbia pubblicato opere eccellenti con riferimento contenutistico e/o metodologico alla Germania. Nel 2018, per il volume *Mille e una Callas*, è stato insignito del premio Franco Abbiati, sezione Massimo Mila, conferito dall'Associazione nazionale dei critici musicali italiani.

Le relazioni commerciali tra il mondo musicale milanese e l'area austro-tedesca nel primo Ottocento

Tra la fine del Settecento e i primi anni dell'Ottocento si sviluppa e si consolida, nell'intera Europa, una fitta rete di rapporti commerciali di cui sono partecipi, significativamente, il mondo della cultura musicale e la sua nascente industria. L'intervento illustra il ruolo di Milano come centro motore di questo sviluppo, con l'obiettivo di inquadrare l'attività di Francesco Pollini nel più generale contesto dei rapporti internazionali che caratterizzarono gli spazi e i tempi della sua opera di musicista.

VENERDÌ 21 MAGGIO

Carlida Steffan è docente di Storia della musica all'ISSM Vecchi Tonelli di Modena. Ha pubblicato *Cantar per salotti. La musica vocale italiana da camera (1800-1850). Testi, contesti e consumo* (2007); ha curato *Rossiniana. Antologia della critica nella prima metà dell'Ottocento* (1992), l'edizione critica delle liriche da camera di Bellini (Ricordi, 2012) e, con Maria Rosa De Luca e Graziella Seminara, *Un nobile veneziano in Europa. Teatro e musica nelle carte di Giovanni Battista Perucchini* (2018).

Compositore, 'correttore' di autografi ed edizioni a stampa: Francesco Pollini e la musica vocale da camera

Il 'catalogo' delle canzoni, canzonette, ariette, sonetti (ed altro ancora) di Pollini è da tempo noto ed indagato: in questa sede ci soffermiamo su alcuni aspetti delle sue modalità compositive, in rapporto alla pluralità dei modelli che circolavano nei salotti milanesi. Ci interessa poi allargare lo sguardo al suo *network* musicale, che comprende Vincenzo Bellini, come pure il nobiluomo veneziano Giovanni Battista Perucchini. Con entrambi – rispettivamente un operista di primo cartello e un dilettante di musica di rango – Pollini si confronta via lettera a proposito di composizioni vocali da camera.

Claudio Bacciagaluppi è musicologo (dottorato conseguito nel 2008 a Fribourg, Svizzera) ed è collaboratore del RISM Digital Center e della Hochschule der Künste Bern. Si occupa principalmente di musica sacra barocca a Napoli e in Svizzera, e di prassi esecutiva ed educazione musicale nell'Ottocento.



Francesco Pollini E IL MONDO MUSICALE MILANESE DI PRIMO OTTOCENTO

Per un catalogo delle opere di Francesco Pollini

Il recente rinnovato interesse per la vita e l'opera di Francesco Pollini deve anche servire da stimolo per definire il catalogo delle sue opere. Validi contributi in passato sono l'elenco dei manoscritti di Gilda Grigolato e l'elenco delle pubblicazioni di Elena Biggi Parodi (1996). Tuttavia nessuno dei due elenchi abbraccia l'intera produzione polliniana. In effetti, la produzione di Pollini è ampia sotto vari aspetti. Cronologicamente va dall'inizio del XIX secolo ai primi anni Trenta. Geograficamente è centrata su Milano, la città dove fu attivo per almeno cinquant'anni. Infine, si cimenta in una grande varietà di generi musicali: l'opera, la musica sacra, la musica vocale e strumentale da camera, oltre naturalmente al prediletto genere per tastiera. Un catalogo completo delle opere polliniane è in preparazione e sarà pubblicato online.

Sara Andreacchio ha iniziato i suoi studi musicali in Italia diplomandosi in pianoforte e frequentando corsi accademici in composizione, analisi e teoria musicale. Dal 2016 vive e lavora in Svizzera, dove si è specializzata in etnomusicologia. Dal 2019 è dottoranda presso l'Università di Ginevra e lavora come ricercatrice Junior presso la Hochschule der Künste di Berna nell'ambito del progetto *Francesco Pollini and the early Italian piano tradition*. Dal 2020 è insegnante di Gamelan balinese presso la Musik Akademie Basel.

Le composizioni per pianoforte di Francesco Pollini: Questioni e ipotesi per la catalogazione

La presente relazione intende porre alcune domande relative alle composizioni per pianoforte sorte durante la compilazione del catalogo delle opere, ad esempio: Che rapporti intrattiene con il mondo dell'editoria, in primo luogo con Ricordi ma anche con gli editori milanesi, parigini e viennesi cui si appoggia prima della fondazione della Casa? Qual è il significato della serie dei numeri d'opera, è possibile fare ipotesi per colmarne le lacune? Qual è la cronologia delle composizioni manoscritte? Quali sono i rapporti tra manoscritti ed edizioni a stampa?